



**Federazione
Italiana
Cinema
d'Essai**

fice3ve@agistriveneto.it

agis3ve@agistriveneto.it

www.spettacoloveneto.it



**Associazione
Generale
Italiana
dello Spettacolo**

Ma cosa ci dice il cervello

di **Riccardo Milani**

PRESENTAZIONE E CRITICA

MA COSA CI DICE IL CERVELLO, la nuova commedia diretta da Riccardo Milani, inizia con un giorno di ordinaria follia a Roma. Paola Cortellesi è Giovanna, una rassegnata impiegata del Ministero che ogni giorno attraversa la giungla del traffico della Capitale per andare in ufficio. Separata dal marito aviatore, si divide tra il lavoro e la figlia Martina, incapace di godersi la vita e invisibile per la società. Ma questa è solo una copertura perché Giovanna in realtà è un agente segreto impegnato in pericolose missioni internazionali, ma deve tenere nascosta la sua identità come un bravo 007. Un giorno una vecchia amica la invita a una rimpatriata con i compagni di scuola in cui ognuno condivide ricordi ed esperienze tra passato e presente che sottolineano una realtà allarmante: ormai molte persone non rispettano più le regole della convivenza civile. Così Giovanna decide di utilizzare le sue competenze e risorse per “dare una lezione” ai colpevoli e rimettere un po’ di ordine nel nostro Paese.

Milani sceglie il tono leggero della commedia per puntare i riflettori su alcuni problemi che rendono difficile la quotidianità di un comune cittadino. Come un bravo scrittore parla di quello che conosce, egli racconta una realtà vicina a lui, quella romana che tuttavia può facilmente essere paragonata a molte altre zone d'Italia. Come il precedente *Come un gatto in tangenziale*, la comicità di questo film ha infatti un cuore capitolino con una sceneggiatura ricca di battute

esilaranti, veraci e assolutamente irresistibili. I personaggi vengono coinvolti in gag divertenti e situazioni di ogni tipo, senza superare i limiti. La Cortellesi è genuina, frizzante e naturale confermando la sua estrema versatilità. Completano la squadra energica e carismatica Stefano Fresi, Claudia Pandolfi, Vinicio Marchioni e Lucia Mascino nei panni di personaggi ben scritti e dalle molteplici personalità. Ma il cast non sarebbe stato lo stesso senza Carla Signoris nei panni di una nonna eccentrica che frequenta corsi di danza latino americana e si veste un giorno come Jessica Rabbit e l'altro come gli ABBA, e Paola Minaccioni come una donna verace e sopra le righe, appassionata di tatuaggi e convinta di poter curare sua figlia meglio di un medico leggendo le diagnosi su Internet.

Quante volte sentiamo di genitori che difendono i loro figli dai professori, contestando la loro professionalità. Prima era impensabile dare la colpa all'insegnante per i brutti voti di un alunno, ma ora sembra normale. **MA COSA CI DICE IL CERVELLO** si concentra proprio su questa pratica ormai diffusa di mettere in discussione le competenze di un professionista, di qualunque settore esso sia. Dal medico all'avvocato, da un allenatore sportivo a un insegnante, molti pensano di saperlo fare meglio e si crea una totale confusione che minaccia un dovuto rispetto. Con un linguaggio popolare, scene di azione, un ritmo dinamico e tante tante risate, Milani realizza un film di intrattenimento che diverte e spinge a riflettere come una vera commedia intelligente dovrebbe fare. La scena si muove tra Siviglia, Marrakech, Roma, come James Bond, e la commistione di generi avrebbe potuto risultare grossolana se nelle mani sbagliate. In questo caso c'è un ottimo equilibrio tra ironia, consapevolezza e adrenalina per far vivere allo spettatore un'esperienza elettrizzante e sfacciatamente divertente.

(www.newscinema.it)

INTERPRETI: Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Vinicio Marchioni, Lucia Mascino, Claudia Pandolfi, Tomas Arana, Teco Celio, Remo Girone, Ricky Memphis, Giampaolo Morelli, Alessandro Roia, Carla Signoris
SCENEGGIATURA: Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi, Riccardo Milani
FOTOGRAFIA: Saverio Guarna
MONTAGGIO: Patrizia Ceresani, Francesco Renda
MUSICHE: Andrea Guerra
DISTRIBUZIONE: Vision Distribution
NAZIONALITÀ: Italia, 2019
DURATA: 100 min.

Ma cosa ci dice il cervello

di Riccardo Milani

(...) Una commedia sociale per raccontare un Paese che ha bisogno di risvegliarsi dal torpore. Proprio come farà la sua protagonista, Paola Cortellesi, donna abituata alle angherie del quotidiano, alle prepotenze del traffico e che un giorno, rincontrando amici di vecchia data, avrà la forza per alzare la testa e smuovere qualcosa, magari rimettendo le cose al proprio posto.

Così Riccardo Milani all'ottava edizione di Ciné - Giornate di Cinema: "Assistiamo a notizie come pazienti che picchiano medici, genitori e studenti che reagiscono fisicamente con i professori, in generale avvertiamo questo senso di mancanza di rispetto sulla competenza, con la falsa convinzione che siamo tutti capaci di fare tutto. Vogliamo raccontare proprio questo. Saremo in quattro sceneggiatori, un film scritto a otto mani tra cui quelle di Paola Cortellesi, che racconti quanto siamo affezionati al nostro Paese e al contempo pronti a parlarne senza voler nascondere nulla".

Tutto, ovviamente, in chiave di commedia, la stessa che ha portato a numerosi premi la coppia per il film precedente *Come un gatto in tangenziale*. Questa volta Cortellesi interpreta "una donna che quando esce di casa non fa più caso a quello che succede intorno a lei. Attraverso il suo sguardo vogliamo raccontare tutto il Paese, in chiave di divertimento e riflessione".

Milani promette un cast importante per questo film che definisce "più corale dei precedenti". Una storia attenta alle "diverse attualità del nostro Paese" con un respiro rigorosamente popolare: "Io e Paola amiamo fare film popolari. La nostra aspirazione è poter parlare ad un pubblico molto vasto: essere riusciti ad avere un sostegno importante finora da parte di pubblico, critica e giurie dei premi ci segnala che siamo sulla strada giusta"

(www.mymovies.it)

Nella vita già complessa di Giovanna tornano dal passato 4 amici del liceo e durante una delle classiche rimpatriate Giovanna si rende conto che tutti sono vittime di angherie. C'è la pediatra che viene malmenata da una madre che chiede l'antibiotico per la figlia quando non ce n'è bisogno, il professore bullizzato dagli studenti nullafacenti, l'allenatore della squadra di bambini che deve tenere a bada (senza successo) i genitori prepotenti, la hostess che ha a che fare con il solito manager sempre al telefono. Piccole o grandi angherie portate avanti da chi non è competente in materia (il padre che dà contro all'allenatore, la mamma che sa cosa è necessario per il benessere della figlia perché l'ha letto su internet, il manager supponente e maleducato, lo studente che giudica un fallito il professore). Angherie che spingono Giovanna a cercare di fare qualcosa per cambiare la situazione dei suoi amici. Lei può, è un agente segreto. Ha le conoscenze, i mezzi e la capacità per provare a migliorare la vita di questi amici.

Un film che diverte ma soprattutto che porta a chiedersi: in che situazione stiamo scivolando? A che punto siamo arrivati? Siamo un popolo di gente che si lamenta, che crede di avere sempre ragione, che pensa al proprio orticello. Il regista di **MA COSA CI DICE IL CERVELLO** con questo film ci offre la possibilità di riflettere su questa situazione. Per farlo ha scelto un registro divertente, una scelta vincente.

C'è ancora speranza? Riccardo Milani sembra pensare di sì. La speranza non sta tanto nell'avere una amica agente segreto che ci risolva i problemi, ma nell'avere la coscienza che non bisogna rassegnarsi al brutto che avanza. In questo il vero eroe della situazione è Roberto (interpretato dal bravissimo Stefano Fresi). Roberto è l'ex bello della compagnia, ora anonimo professore di liceo in sovrappeso. Il soggetto perfetto da essere bullizzato. Roberto, nonostante le minacce fisiche e verbali, non cede: sei i suoi alunni non studiano, li punisce spiegando loro le ragioni per cui nella vita è meglio impegnarsi e affronta con intelligente humor l'ignoranza e la grettezza di chi si prende gioco di lui. Si può sempre ripartire per migliorare almeno di un po' il nostro mondo? Sì. Basta non arrendersi e non rassegnarsi, basta ripartire dalla bellezza e dall'educazione.

"Per far funzionare lo spettacolo, ognuno deve fare la sua parte, anche se piccolina". Così Giovanna convince la figlia che il suo ruolo da topolino nel balletto dello Schiaccianoci è fondamentale.

(www.blogmamma.it)
